

ma integrata con le risorse europee per lo sviluppo regionale; promuove e coordina i programmi e gli interventi finanziati dai fondi strutturali, i programmi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, nonché le attività di valutazione delle politiche di coesione; raccoglie ed elabora, in collaborazione con le amministrazioni statali e regionali competenti, informazioni e dati sull'attuazione dei programmi operativi dei fondi a finalità strutturale dell'Unione europea, nonché sull'attuazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, anche ai fini dell'adozione delle misure di accelerazione degli interventi necessari ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

3. Il Dipartimento, inoltre, supporta il Presidente nei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea relativi alla fase di definizione delle politiche di sviluppo regionale e di verifica della loro realizzazione, predisponendo, ove necessario, proposte di riprogrammazione; raccoglie ed elabora informazioni, dati e analisi in materia di sviluppo regionale; cura l'istruttoria relativa all'esercizio dei poteri di cui all'art. 6, comma 6, del citato decreto legislativo n. 88 del 2011 e all'art. 12 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, al fine di assicurare l'efficace utilizzo delle risorse per la politica di coesione; può avvalersi, per rafforzare l'attuazione della politica di coesione ed assicurare il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 3, comma 3, del citato decreto legislativo n. 88 del 2011, nonché per dare esecuzione alle determinazioni assunte ai sensi dell'art. 6, comma 6, del citato decreto legislativo n. 88 del 2011, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'art. 55-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27; promuove il ricorso alle modalità di attuazione di cui all'art. 6 del citato decreto legislativo n. 88 del 2011 alle misure previste dagli articoli 9 e 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

4. Il Dipartimento si articola in non più di un Ufficio dirigenziale generale e due servizi. Presso il Dipartimento opera il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2014.»

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 dicembre 2014

p. Il Presidente del Consiglio dei ministri
Il sottosegretario di Stato alla Presidenza
del Consiglio dei ministri
DELRIO

Registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2014
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, Reg.ne -
Prev. n. 3399

15A00298

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 dicembre 2014.

Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed all'Agenzia per la coesione territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E

IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE
E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri" e successive modificazioni;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1977, n. 59" e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare, l'art. 10, che ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale, di seguito Agenzia, e ha disposto che le funzioni relative alla politica di coesione sono ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia medesima;

Visto, in particolare, l'art. 10, comma 5, del citato decreto-legge n. 101 del 2013 che stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, per la pubblica amministrazione, sono trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia, sulla base delle funzioni rispettivamente attribuite, le unità di personale di ruolo e i rapporti di lavoro a tempo determinato per la



loro residua durata, nonché le risorse finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione di quelle afferenti alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, fatto salvo il diritto di opzione, da esercitare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione dello stesso decreto-legge n. 101 del 2013, e che con il medesimo decreto, sono stabilite le procedure selettive per l'assegnazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri di un numero massimo di 50 unità nell'ambito del personale oggetto di trasferimento, con conseguente aumento della relativa dotazione organica della Presidenza;

Visto, altresì, il medesimo art. 10, comma 5, del predetto decreto-legge n. 101 del 2013 che stabilisce che con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono conseguentemente ridotte le dotazioni organiche, le relative strutture, e le risorse finanziarie e strumentali del medesimo Ministero, che i dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza e che al personale dell'Agenzia è riconosciuto il trattamento economico complessivo già in godimento alla data di entrata in vigore del presente decreto, senza che da ciò derivino, sotto qualsiasi forma, ulteriori oneri per il bilancio dello Stato;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico che, nelle premesse, ha individuato, "per quanto riguarda il personale con qualifica dirigenziale da trasferire dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia per la coesione territoriale, numero 4 unità dirigenziali di prima fascia e numero 21 unità dirigenziali di seconda fascia";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2014, recante approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 2014 con il quale è stato nominato il direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale e il relativo contratto individuale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2014, con il quale si è provveduto alla riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 3, comma 5, del decreto-legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, costituendo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici (NUVAP) e presso l'Agenzia per la coesione territoriale il Nucleo di verifica degli investimenti pubblici (NUVEC);

Considerata la necessità di individuare le risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione di quelle afferenti alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia in relazione alle funzioni rispettivamente attribuite;

Vista la nota del Ministero dello sviluppo economico del 4 novembre 2014 con la quale sono individuate le risorse umane da trasferire a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui al citato art. 10, comma 5, del citato decreto-legge n. 101 del 2013;

Considerato che, ai sensi del citato art. 10, comma 5, del decreto-legge n. 101 del 2013 il diritto di opzione da parte del personale interessato poteva essere esercitato entro 30 giorni dalla entrata in vigore della relativa legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125;

Considerato, pertanto, che al 31 ottobre 2013, data di entrata in vigore della citata legge n. 125 del 2013 di conversione del decreto-legge n. 101 del 2013, il personale in servizio presso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico era pari a 279 unità, ad esclusione del personale in servizio alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali;

Considerato che 29 unità di personale hanno esercitato il diritto di opzione entro la data prevista e, conseguentemente, restano nei ruoli del Ministero dello sviluppo economico;

Considerato, pertanto, che al 31 ottobre 2013, data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto-legge n. 101 del 2013 le unità di personale di ruolo da trasferire all'Agenzia e alla Presidenza del Consiglio è pari a 250, di cui 4 dirigenti di prima fascia, 17 dirigenti di seconda fascia, di cui 1 con incarico di prima fascia, e 229 unità appartenenti al ruolo del personale non dirigenziale;

Considerato, inoltre, che un dirigente generale, nelle more dell'adozione del presente decreto di trasferimento è stato collocato in quiescenza;

Considerato che, nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 2014 con il quale è stato nominato il direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale è stato previsto che il Direttore, nelle more della definizione dell'assetto organizzativo, si avvalga delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione di quelle afferenti alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali;

Visti il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dirigente dell'area I, quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto il 12 febbraio 2010 ed il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dirigente dell'area VIII, quadriennio normativo 2006 -2009 sottoscritto il 4 agosto 2010, dai quali si evince la corrispondenza professionale tra il personale dirigente delle predette aree;



Visto l'ordinamento professionale del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro, quadriennio normativo 2006-2009, sottoscritto il 14 settembre 2007;

Visto l'ordinamento professionale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro, quadriennio normativo 2006-2009, sottoscritto il 31 luglio 2009 e, in particolare, la tabella allegato 1 di trasposizione automatica del sistema di classificazione delle aree e delle posizioni economiche del precedente sistema classificatorio, che è identico a quello attualmente vigente relativo al personale non dirigenziale dei Ministeri, tranne l'area I, posizione economica F3, che è equiparata alla categoria B con assegnazione del parametro retributivo di confluenza, ferma restando l'omogeneizzazione all'orario di lavoro;

Informate le organizzazioni sindacali;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2014 e 23 aprile 2014, con i quali al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dott. Graziano Delrio, è stata conferita la delega per talune funzioni di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri e, fra le altre, quelle in materia di politiche per la coesione territoriale, nonché quelle di cui al citato art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101;

Decreta:

Art. 1.

Trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie

1. Il presente decreto, in attuazione dell'art. 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, di seguito denominato decreto-legge, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, trasferisce le risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico - ad eccezione di quelle afferenti alla direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali - alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia per la coesione territoriale, di seguito denominata Agenzia, sulla base delle funzioni rispettivamente attribuite.

Art. 2.

Trasferimento del personale del Dipartimento per lo sviluppo economico

1. Il personale del Dipartimento per lo sviluppo e coesione - ad eccezione di quello afferente la direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali - che non abbia esercitato il diritto di opzione di cui all'art. 10, comma 5, del decreto-legge, è trasferito, sulla base delle funzioni rispettivamente attribuite, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia, secondo le seguenti modalità:

a) il personale individuato attraverso le procedure selettive di cui agli articoli 8 e 9 del presente decreto, è trasferito nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel limite del contingente numerico di cui alla tab. 1;

b) il restante personale, nel limite del contingente numerico di cui alla tab. 2, transita dai ruoli del Ministero dello sviluppo economico ai ruoli dell'Agenzia, nei quali è inquadrato anche in sovrannumero ai sensi del medesimo art. 10, comma 5, del decreto-legge. Tale personale mantiene il trattamento economico complessivo già in godimento alla data di entrata in vigore del decreto-legge, nonché l'inquadramento previdenziale di provenienza, senza che da ciò derivino sotto qualsiasi forma, ulteriori oneri per il bilancio dello Stato.

2. A seguito del disposto del comma 1, lettere a) e b), in attuazione del medesimo art. 10, comma 5, del citato decreto-legge, con decreto del Ministro dello sviluppo economico è ridotta la dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico, in misura corrispondente al contingente di personale trasferito, con riferimento al personale appartenente alle qualifiche non dirigenziali. Per quello dirigenziale la riduzione è stata operata con decreto del Presidente del Consiglio 5 dicembre 2013, n. 158.

3. La dotazione organica dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri è rideterminata in aumento con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, in misura corrispondente al contingente di personale di cui all'allegata tab. 3.

4. La dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri relativa al personale non dirigenziale è rideterminata in aumento, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, in misura corrispondente al contingente di personale di cui alla tab. 4. A tal fine si procede in base alla tabella di trasposizione automatica, di cui all'allegato 1 del CCNL della Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritto in data 31 luglio 2009, nel sistema di classificazione delle aree e delle posizioni economiche del precedente sistema classificatorio, che è identico a quello attualmente vigente relativo al personale non dirigenziale dei Ministeri, tranne l'area I, posizione economica F3, che è equiparata alla categoria B con assegnazione del parametro retributivo di confluenza, ferma restando l'omogeneizzazione in materia di orario di lavoro.

5. La Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provvedono ad adeguare le rispettive strutture organizzative, ai sensi della normativa vigente.

Art. 3.

Trasferimento delle risorse finanziarie relative al personale

1. Le risorse finanziarie afferenti il trattamento economico del personale trasferito dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, sono quantificate (cfr. tab. 5):

a) con riferimento al personale dell'Agenzia in euro 10.300.991,00 per il 2015, in euro 10.284.152,00 per il 2016 ed in euro 10.268.661,00 annui a decorrere dal 2017;

b) con riferimento al personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'esito delle procedure selettive, in euro 2.406.000,00 annui a decorrere dal 1° gennaio 2015. Tali risorse non comprendono quelle quantificate



in euro 1.100.000,00 annui, ai sensi del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, art. 10, comma 5, già iscritte sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Fino all'effettivo trasferimento nei ruoli dell'Agenzia e della Presidenza del Consiglio dei ministri del personale trasferito dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica il Ministero dello sviluppo economico continua ad erogare il trattamento economico fisso, continuativo ed accessorio al suddetto personale con imputazione ai capitoli dello stato di previsione del medesimo Ministero.

3. A seguito della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia dell'avvenuto trasferimento del personale, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, le risorse di cui al comma 1 relative all'anno 2015 sono trasferite, rispettivamente all'Agenzia e alla Presidenza del Consiglio, al netto di quelle erogate dal Ministero dello sviluppo economico nel medesimo anno.

4. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, sono altresì definite le ulteriori risorse da trasferire relativamente ai Fondi del trattamento economico accessorio del personale dirigenziale e non dirigenziale.

5. Le somme rimaste da pagare al termine dell'esercizio al 31 dicembre 2014 e le somme relative ai residui perenti alla medesima data, relative ad emolumenti spettanti al personale trasferito all'Agenzia e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono rispettivamente assegnate e reiscritte, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere destinate alle due amministrazioni, in ragione delle rispettive competenze. A tal fine, le somme rimaste da pagare al suddetto personale sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione.

Art. 4.

Trasferimento dei rapporti di lavoro a tempo determinato e delle relative risorse finanziarie

1. In attuazione del comma 5 del citato art. 10 del predetto decreto-legge, sono trasferiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia, sulla base delle funzioni rispettivamente attribuite, i rapporti di lavoro a tempo determinato per la loro residua durata. In particolare:

a) i rapporti a tempo determinato costituiti sulla base di incarichi di livello dirigenziale conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, sono trasferiti all'Agenzia fino alla naturale scadenza contrattuale e comunque fino all'effettiva operatività dell'Agenzia stessa;

b) gli incarichi a tempo determinato conferiti ai componenti del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 3, comma 5, del

decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, sono trasferiti in attuazione del comma 9, del citato art. 10 del decreto-legge 101 del 2013, fino alla naturale scadenza e secondo le rispettive competenze, al Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione – NUVAP, costituito presso la Struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Nucleo di verifica e controllo - NUVEC costituito presso l'Agenzia.

Art. 5.

NUVAP e NUVEC

1. In attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2014, adottato ai sensi dell'art. 10, comma 9, del decreto-legge, con il quale è stato riorganizzato il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 ripartendo le rispettive funzioni tra la Presidenza del Consiglio e l'Agenzia, le risorse finanziarie relative ai compensi dei componenti del predetto Nucleo, a decorrere dal 1° gennaio 2015, sono quantificate in:

a) euro 3.965.060,50, destinate ai compensi dei componenti del NUVAP, ed iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia per essere trasferite nel bilancio della Presidenza del Consiglio (*cf.* tab. 7);

b) quanto ad euro 3.965.060,50, destinate ai compensi dei componenti del NUVEC ed iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia per essere trasferite nel bilancio dell'Agenzia per le politiche di coesione (*cf.* tab. 7).

2. Fino al 31 dicembre 2014 il MISE provvede alla corresponsione del trattamento economico relativo ai componenti.

3. In ogni caso, ove successivamente al 31 dicembre 2014, non siano completate le procedure di trasferimento, la Presidenza del Consiglio procede alla corresponsione del trattamento economico dei componenti dei Nuclei fino all'effettivo trasferimento. Successivamente, la Presidenza del Consiglio dei ministri provvede a versare in conto entrata sul conto corrente di tesoreria relativo all'Agenzia le risorse relative al 2015, al netto di quelle erogate.

4. Entro il termine del 31 dicembre 2014, con appositi accordi tra il Capo della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui all'art. 10, comma 5, del citato decreto-legge n. 101 del 2013 e il Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale, sono definite le modalità di utilizzo tra la stessa struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia, secondo le rispettive competenze, dei rapporti di collaborazione che, alla data del presente decreto, risultano in essere presso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, ad eccezione di quelli afferenti alla direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali.



Art. 6.

Trasferimento delle risorse finanziarie relative alle spese di funzionamento e ai beni strumentali

1. Fino al 31 dicembre 2014 il personale trasferito permane nelle rispettive sedi di servizio del Ministero dello sviluppo economico che provvede alla gestione delle risorse finanziarie relative alle spese di funzionamento.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse finanziarie afferenti le spese di funzionamento provvisoriamente ripartite secondo il prospetto di cui alla tab. 6) tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Agenzia e il Ministero dello sviluppo economico, sono allocate sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere trasferite entro il 30 giugno 2015 rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, all'Agenzia nonché sui pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2015 il personale trasferito alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ivi compresi i componenti del NUVAP, è allocato presso la sede demaniale di Largo Pietro Brazzà. Il personale e i componenti del NUVEC sono trasferiti, dalla medesima data, nell'immobile sito in via Sicilia. Conseguentemente le risorse relative alle locazioni passive, quantificate in euro 3.319.000,00 a decorrere dal 2015, secondo il prospetto di cui alla tab. 6, sono trasferite interamente all'Agenzia. In ogni caso il personale permane nelle rispettive sedi di servizio fino alla effettiva disponibilità dell'immobile o, comunque fino all'adeguamento funzionale di quest'ultimo alle esigenze della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia.

4. Gli spazi attualmente utilizzati dal Ministero dello sviluppo economico nello stabile demaniale sito in Largo Pietro Brazzà permangono nella disponibilità del predetto Ministero.

5. Con apposita convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dello sviluppo economico e l'Agenzia da stipularsi entro il 31 dicembre 2014 sono definiti gli oneri di funzionamento relativi alla sede di Largo Pietro Brazzà nell'ambito delle risorse complessivamente individuate nella tab. 6. Anche sulla base degli spazi effettivamente occupati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

6. Sono altresì trasferiti, a titolo gratuito, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia, in relazione al personale transitato nei rispettivi ruoli, i beni strumentali in dotazione al Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione della direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali, e compresi quelli in dotazione al NUVAP e al NUVEC.

7. L'individuazione analitica dei beni da trasferire avviene sulla base di un verbale redatto dai rappresentanti delle amministrazioni interessate. Tale verbale, relativamente ai beni trasferiti all'Agenzia, costituisce titolo di scarico delle scritture patrimoniali dello Stato e per la conseguente assunzione in consistenza da parte dell'Agenzia. Il Consegretario della Presidenza del Consiglio dei ministri dà atto della presa in carico dei beni

strumentali trasferiti apportando le relative variazioni alla consistenza patrimoniale nelle proprie scritture contabili. Gli effetti del trasferimento dei beni di cui al comma 6 decorrono dal 1° gennaio 2015.

8. Le somme relative ai residui passivi iscritti in bilancio e ai residui perenti alla data del 31 dicembre 2014, afferenti alle spese di funzionamento attribuite per competenza all'Agenzia e alla Presidenza del Consiglio, sono rispettivamente assegnate e reiscritte, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere destinate alle due amministrazioni.

Art. 7.

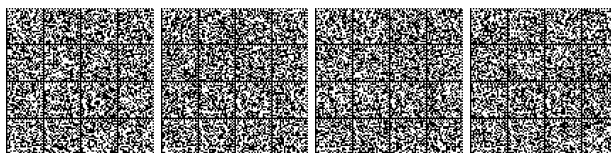
Gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche in materia di sviluppo e coesione

1. Sino al 31 dicembre 2014 la gestione delle risorse finanziarie relative alle politiche di sviluppo e coesione, compresa quella dei residui passivi e perenti, è assicurata da un dirigente appartenente ai ruoli del Dipartimento per lo sviluppo e coesione, che non ha esercitato il diritto di opzione, che la esercita d'intesa con il Direttore generale dell'Agenzia, a valere dei pertinenti capitoli iscritti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, mediante conferimento di apposita delega dal Presidente del Consiglio o dall'Autorità politica delegata.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse finanziarie relative al rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota interessi e della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria nonché il Fondo per gli interventi di ricostruzione e sviluppo dei comuni della provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle provincie di Bergamo, Brescia e Como, colpiti dalle avversità atmosferiche del 1987, come determinate a legislazione vigente dalla legge di bilancio, sono trasferite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2015 le risorse finanziarie relative alle somme da trasferire agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i Comuni del cratere, al Comune dell'Aquila ed altri soggetti per la ricostruzione il rilancio socioeconomico dei territori interessati da sisma dell'aprile 2009, come determinate a legislazione vigente dalla legge di stabilità e dalla legge di bilancio, sono trasferite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

4. Le somme relative ai residui passivi iscritti in bilancio e ai residui perenti alla data del 31 dicembre 2014, relativi a competenze trasferite all'Agenzia e alla Presidenza del Consiglio, sono rispettivamente assegnate e reiscritte, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere destinate alle due amministrazioni.



Art. 8.

Procedure selettive per l'assegnazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri del personale dirigenziale

1. Il personale appartenente alle qualifiche dirigenziali generali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - ad eccezione di quello afferente la direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali - da trasferire nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri - nel numero di cui alla tab. 1 lettera *a*) - è individuato con provvedimento del Segretario Generale, previa selezione dei curricula presentati dagli interessati, a seguito di apposito avviso di interpello pubblicato sul sito internet della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il provvedimento è adottato entro una settimana dalla data di ricezione della registrazione del presente decreto.

2. Il personale appartenente alle qualifiche dirigenziali non generali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - ad eccezione di quello afferente la direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali - da trasferire nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri - nel numero di cui alla tab. 1 lettera *b*) - è individuato con provvedimento del Segretario Generale, previa selezione dei curricula presentati dagli interessati, a seguito di apposito avviso di interpello pubblicato sul sito internet della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il provvedimento è adottato entro una settimana dalla data di ricezione della registrazione del presente decreto.

Art. 9.

Procedure selettive per l'assegnazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri di un numero massimo di 36 unità di personale non dirigenziale

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri, entro 5 giorni dalla data di ricezione - da parte della struttura competente alla procedura selettiva - della comunicazione della registrazione del presente decreto, pubblica sul proprio sito internet, previa comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, un avviso riservato al personale di ruolo non dirigenziale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione del Ministero dello sviluppo economico - ad eccezione di quello afferente alla direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali - che non abbia esercitato il diritto di opzione di cui all'art. 10, comma 5 del decreto-legge, al fine di acquisire la manifestazione di interesse al trasferimento, nella corrispondente categoria e fascia economica dell'area di appartenenza, nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri. Le manifestazioni di interesse devono pervenire, esclusivamente all'indirizzo posta elettronica certificata indicato nell'avviso, non oltre i successivi 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul sito internet, corredate da apposito curriculum da cui risulti l'attività prestata e l'esperienza professionale acquisita in relazione alle attività connesse con le competenze della struttura dedicata della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'art. 10, comma 5, del decreto-legge. Il curriculum deve essere debitamente sottoscritto con allegata l'attestazione di cui all'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, attestante la veridicità di quanto in esso contenuto.

2. Il personale che ha fatto pervenire la propria manifestazione di interesse e la documentazione di cui al comma 1, è individuato, in relazione alla categoria corrispondente all'area di appartenenza, con provvedimento del Segretario generale che si avvale, ai fini della selezione, di una Commissione individuata con proprio decreto, formata da 3 membri coadiuvati da un segretario appartenente alle qualifiche funzionali di ruolo della Presidenza del Consiglio. La Commissione procede attraverso l'esame del curriculum e un colloquio, volto ad accertare le competenze acquisite in materia di politiche di coesione, sulla base dei criteri definiti nell'avviso.

3. Il personale individuato è trasferito nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri nel limite massimo di 36 unità, di cui 20 della categoria A e 16 della categoria B), in relazione alla categoria corrispondente all'area di appartenenza con conseguente aumento della relativa dotazione organica.

Art. 10.

Disposizioni transitorie e finali

1. Nelle more della conclusione delle procedure selettive di cui ai precedenti articoli 8 e 9, il Capo della struttura dedicata, di cui all'art. 10, comma 5 del decreto-legge n. 101 del 2013, per le attività di competenza utilizza, d'intesa con il direttore dell'Agenzia, le risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, ad eccezione di quelle afferenti alla direzione generale per l'incentivazione e le attività imprenditoriali.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, 15 dicembre 2014

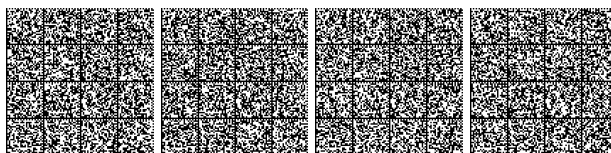
p. Il Presidente
del Consiglio dei ministri
Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
dei ministri
DELRIO

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
PADOAN

Il Ministro
dello sviluppo economico
GUIDI

Il Ministro per la semplificazione
e la pubblica amministrazione
MADIA

Registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2014
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, Reg.ne -
Prev. n. 3396



Tab. 1

A) Contingente numerico di personale di ruolo con qualifica dirigenziale generale da trasferire alla PCM

2	Dir. Generali prima fascia
---	----------------------------

B) Contingente numerico di personale di ruolo con qualifica dirigenziale non generale da trasferire alla PCM

2	Dir. II fascia
---	----------------

C) Contingente numerico di personale di ruolo non dirigenziale da trasferire alla PCM

36	q.f.
----	------

- di cui 20 della categoria A e 16 della categoria B

Tab. 2

D) Contingente numerico di personale di ruolo con qualifica dirigenziale generale da trasferire in Agenzia

2	Dir. Generali prima fascia
---	----------------------------

E) Contingente numerico di personale di ruolo con qualifica dirigenziale non generale da trasferire in Agenzia

19*	Dir. II fascia
-----	----------------

* di cui in servizio 16

Quota comma 5 bis (10%) $1,9 = 2$

Quota comma 6(8%) $1,52 = 2$

F) Contingente numerico di personale di ruolo non dirigenziale da trasferire in Agenzia

189	q.f.
-----	------

Tab. 3

Contingente di personale dirigenziale da trasferire alla Presidenza del Consiglio

dirigenti di prima fascia N. 2 (comprensivo di un posto funzione di Capo Dipartimento)

dirigenti seconda fascia N. 2



Tab. 4

Contingente di personale di ruolo non dirigenziale che incrementerà la dotazione organica della PCM a seguito dell'equiparazione

36	q.f.
----	------

- di cui 20 della categoria A
- 16 della categoria B

Tab. 5

	2015	2016	2017 e succ.
Spese per il personale bilancio MISE	20.637.112	20.620.273	20.604.782
- di cui al MISE (29 unità) *	0	0	0
- di cui componenti i Nuclei (51 unità) **	7.930.121	7.930.121	7.930.121
- di cui personale trasferito alla PCM (40 unità)***	2.406.000	2.406.000	2.406.000
- di cui personale trasferito all'Agenzia (210 unità) ****	10.300.991	10.284.152	10.268.661

* al MISE non si assegna alcuna risorsa in quanto il personale ha esercitato il diritto di opzione nei termini di legge (entro 30 gg dalla data di entrata in vigore della legge di conversione) art. 10 comma 5 secondo periodo del DL 101/2013 pertanto le risorse sono già allocate sui rispettivi capitoli di spesa

** le risorse vengono ripartite in parti uguali tra la PCM e l'Agenzia in relazione ai due Nuclei.

*** alle risorse si sommano € 1.100.000,00 a decorrere già iscritte in bilancio nello stato di previsione del MEF ai sensi del DL 101/2013 art. 10, comma 5 e già assegnate alla PdCM

**** alle risorse si sommano € 350.000 a decorrere già iscritte in bilancio nello stato di previsione del MEF ai sensi del DL 101/2013 art. 10, comma 4 e già assegnate all'Agenzia



Tab. 6

(riparto provvisorio)**	2015	2016	2017 e succ.
Spese di funzionamento bilancio MISE	7.354.148	7.406.256	7.398.138
(il riparto tiene conto anche del personale dei nuclei)			
- risorse da trattenere al MISE (29 unità) *	354.604	359.183	358.470
- risorse da assegnare alla PCM (66 unità) *	807.030	817.451	815.828
<i>di cui fitti</i>	0	0	0
- risorse da assegnare all'Agenzia (235 unità) *	6.192.514	6.229.622	6.223.841
<i>di cui fitti</i>	3.319.000	3.319.000	3.319.000
* Il riparto delle spese di funzionamento è stato fatto secondo il criterio delle unità di personale attribuite alle varie Amministrazioni, ad eccezione delle spese per fitti attribuiti per intero all'Agenzia per la coesione			
** Ai sensi dell'art. 6 comma 2 si tratta di un riparto provvisorio nelle more della definizione della convenzione di cui al medesimo art. 6 comma 5 con cui sono definiti gli oneri di funzionamento relativi alla sede di largo Pietro Brazzà che tenga conto degli spazi effettivamente occupati dalla PCM.			

Tab. 7

	2015	2016	2017 e succ.
Spese destinate al compenso dei componenti del Nucleo	7.930.121	7.930.121	7.930.121
Spese destinate ai compensi del NUVAP *	3.965.060,50	3.965.060,50	3.965.060,50
Spese destinate ai compensi del NUVEC*	3.965.060,50	3.965.060,50	3.965.060,50

*Ripartito al 50%

